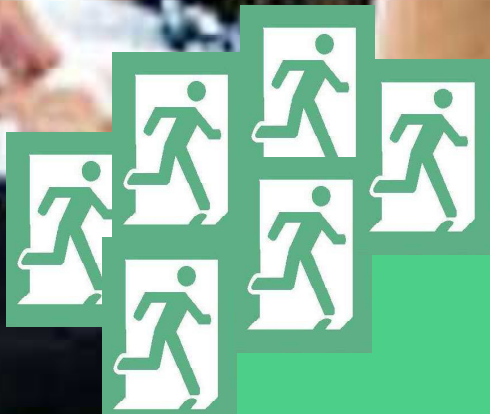


EXIT



Periodico della
Consulta provinciale
degli studenti
di Bari e B.A.T.

Anno IX nn. 4-6
aprile-giugno 2022



L'inganno della guerra
Tutela del patrimonio artistico
italiano
Progetto CONSULTAndoci



In questo numero

Un altro anno scolastico si è concluso. I prossimi saranno quindi giorni caldi per la scuola. Tra poco, infatti, si aprirà ufficialmente la maturità 2022 per circa mezzo milione di maturandi. E se per molti studenti i prossimi saranno giorni di ansia e tensione per via degli esami di Stato del primo e del secondo ciclo, per tanti altri (oltre 2 milioni) sono invece già iniziate le vacanze, pur nel contesto drammatico di una guerra che, poco distante da noi, sta distruggendo città e uccidendo intere popolazioni. Tutti noi, al sicuro sul versante incruento del conflitto, noi che... in vacanza, ogni mattina sorseggiamo il nostro cappuccino con panna montata e polvere di cacao, da troppo tempo siamo diventati "spettatori" della guerra. L'Ucraina, come abbiamo scoperto solo al momento della sua invasione, è vicina. L'Ucraina è in Europa; ma dopo lo sdegno restiamo inerti di fronte al dolore degli altri. È davvero pietà la nostra? L'interrogativo è disturbante, ma non può essere aggirato. L'Editoriale, che apre il giornale, può alimentare una riflessione in tal senso e ribadire, una volta per tutte, che la guerra è il fallimento di ogni progetto per l'Uomo, per la Terra, per la Pace. Ciò che serve è un accordo universale ove ciascuno porti il proprio contributo, attingendo al bene, al bello e al buono che c'è in tutti noi. Dalla CpS Bari, a seguire, in una sorta di continuum, si colloca l'articolo sulla Notte nazionale del Liceo classico a Gravina che, dopo la pandemia, è tornata in presenza per mostrare la creatività dei suoi alunni e il valore formativo della cultura classica. Segue una serie di contributi che riguardano la tutela del patrimonio artistico italiano, l'incontro con il genitore di una giovane scomparsa prematuramente, l'intervista alla prima donna eletta segretaria provinciale del Sindacato UGL metalmeccanici e la narrazione dell'evoluzione di "Skakki Nostri", giornale scolastico diventato oggi anche piattaforma social. Dalla CpS BAT un contributo e le slide che illustrano l'esperienza portata nelle scuole on line o in presenza per far conoscere la Consulta, i suoi compiti e funzioni da sostenere con impegno e dedizione da parte di tutti i rappresentanti. A tutti buona lettura e buone vacanze! (M. C.)

EXIT

**Periodico della Consulta Provinciale
degli Studenti di Bari e B.A.T**

Editore M.I.U.R. - U.S.R. per la Puglia
Ufficio VII - Ambito Territoriale per la Provincia di Bari
via Re David, 178/F - Bari

ANNO 9 Aprile-Giugno 2022
Autorizz. Tribunale di Bari n. 478/2010 del 17/02/2010

Direttore editoriale
Giuseppina Lotito

Capo redattore
Mariella Cagnetta

Comitato di redazione
Carmela Ponzzone
Antonio Rago
Palma Fanelli
Gabriele Marzano
Ruggiero Marco Bevilacqua

e-mail: exitconsulte@gmail.com

Progetto grafico a cura
dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici
clivo di Monte del Gallo, 48 - 00165 - ROMA

Redazione e impaginazione
Mariella Cagnetta

SOMMARIO

In questo numero

Mariella Cagnetta p. 2

Editoriale

L'inganno della guerra
Antonio Rago p. 3

dalla Consulta Provinciale degli Studenti di BARI

1. L'attesa del piacere è essa stessa piacere p. 5
2. Tutela del patrimonio artistico italiano ...
..... p. 6
3. Per non dimenticare una di noi p. 7
4. Prima donna alla guida dei metalmeccanici p. 9
5. La metamorfosi di Skakki Nostri p.10

dalla Consulta Provinciale degli Studenti di B.A.T.

1. Progetto CONSULTAndoci p.12
2. Slide p.13

Libri p. 15



EDITORIALE

L'inganno della guerra

Lavorare insieme per la pace, la giustizia, la tutela del creato

prof. Antonio Rago

referente provinciale per il sostegno ad alunni con BES - UST Bari

“Pace non cerco, guerra non sopporto” recita il primo verso del sonetto “Poesia facile”, uno dei pochi testi di Dino Campana che non fanno parte della sua opera principale: i Canti orfici.

Campana esprime così l'inquietudine che attanaglia il suo animo, con toni volutamente polemici e a tratti provocatori nei confronti della società e dei contemporanei.

Siamo alla vigilia del primo conflitto mondiale e il clima che si respira nell'opinione pubblica italiana è molto simile all'attuale: le convinzioni si polarizzano su versanti contrapposti e diventa difficile sostenere posizioni che non siano espressione di questa o quella parte, lasciando che la ricerca della pace finisca con l'essere distorta o additata come posizione filo-qualcosa.

In questo clima, ciò che si perde di vista è l'interesse per l'Uomo e le sorti dell'umanità intera. Thomas Mann ne “La montagna incantata” afferma che il conflitto mondiale fu il risultato della “*grande ebettudine*” dell'uomo: l'ottusità della

«... pensare che con la violenza e con la guerra si risolvono le contese è un inganno, la guerra non è mai la soluzione, è una sconfitta... ecco l'inganno che si ripete nella storia, la tentazione di una pace falsa, basata sul potere, che poi conduce all'odio e al tradimento di Dio».

Papa Francesco

mente, quella specie di stupore incantato, generato dai falsi miti e dall'estremizzazione del discorso alla ricerca di posizioni omogenee che inibisce la conoscenza dell'Altro, non riconoscendogli lo spazio per agire.

Le conseguenze della guerra, come già cento anni fa, saranno (ne stiamo percependo i primi bagliori) terribili sul piano umano: la Grande guerra causò allora 14 milioni di morti, cui va aggiunto un numero simile di invalidi e mutilati e circa 5 milioni di profughi. Non si contarono in Europa gli orfani e le vedove di guerra.

La crisi del sistema industriale, provocata dal rallentamento della produzione, fece impennare dopo il conflitto i tassi di disoccupazione e l'inflazione. A essere particolarmente colpiti furono i ceti deboli e la classe

media, gettati in gran parte ai margini della società. Quale fotografia fu tanto attuale!

Il monito che si ricava dalla lezione della Storia è che, vedendo meno il legame tra l'uomo e il mondo, tra l'uomo e la natura, è in gioco la sopravvivenza della nostra specie. La guerra sta facendo perdere di vista questioni ben più grandi, quali lo stato di salute della Terra.

Nei versi di Campana c'è comunque un messaggio di speranza. Egli ci suggerisce che non si attraversa l'orizzonte se non nell'inquietudine, con gli altri e insieme all'amore degli altri, perché pace non implica mai la sonnolenza della ragione o l'annebbiamento dello spirito, al contrario richiede disponibilità all'ascolto e al dialogo, accettazione dell'altro.



Dal canto suo anche papa Francesco non perde occasione di metterci in guardia dall'“inganno” della guerra, perché essa è al servizio di uomini senza scrupolo, è al servizio del dio-mercato che tutto ha a cuore fuorché le sorti dell'umanità, è il risultato della manipolazione delle persone,

dello sfruttamento della Terra e della Natura.

Di qui l'invito ai policy maker a stringere un accordo universale ove ciascuno porti il proprio contributo, attingendo al bene, al bello e al buono che c'è in tutti noi.

È il momento di prendere

posizioni che non siano a favore di uno o dell'altro, ma per la Pace, per l'Uomo, per la Terra e la sua possibilità di continuare a donarci il sogno: un “*gran porto pien di vele lievi/pronte a salpar per l'orizzonte azzurro/dolci ondulando, mentre che il sussurro/del vento passa con accordi brevi*”.

Nel 1914, tre mesi dopo lo scoppio del primo conflitto mondiale, il grande poeta romano Trilussa scrisse i versi tra i più celebri e citati della sua opera, una preghiera laica contro l'ipocrisia della guerra, denuncia dell'orrore bellico e degli interessi di chi lo ha causato. Una poesia davvero senza tempo, purtroppo tornata oggi di tragica attualità, che l'indimenticabile Gigi Proietti ha riproposto con grande maestria nel suo vasto repertorio teatrale.



*Fa' la ninna, fa' la nanna,
che ner sonno nun vedrai
tante infamie e tanti guai
che succedeno ner monno
fra le spade e li fucili
de li popoli civili.*

*Tra la gente che se scanna
per un matto che commanna;
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio de la razza
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo
ar sovrano macellaro.*

*Chè 'sto covo d'assassini
che c'insanguina la terra
lo sa bene che la guerra
è un gran giro de quatrini
che prepara le risorse
pe li ladri de le Borse.*

*Fa' la ninna, cocco bello,
finchè dura sto macello:
fa la ninna, chè domani
rivedremo li sovrani
che se scambieno la stima
boni amichi come prima.*

*So cugini e fra parenti
nun se fanno complimenti:
torneranno più cordiali
li rapporti personali.*

*E riuniti fra de loro
senza l'ombra d'un rimorso,
ce faranno un ber discorso
su la Pace e sul Lavoro
pe quer popolo cojone
risparmiato dar cannone!*

"Ninna nanna della guerra"
di Trilussa

dalla Consulta provinciale degli studenti di BARI

L'attesa del piacere è essa stessa piacere

Leonardo Lovere,

III G, Liceo classico "G. Tarantino", Gravina in Puglia (BA)

Ed è con trepidazione e gioia che gli studenti del Liceo classico "G. Tarantino" di Gravina hanno atteso l'VIII Edizione nazionale della "Notte del Liceo classico", alla quale ho avuto il piacere di assistere lo scorso 6 maggio.

La serata, condotta da Michele Calendano e Mariarosaria Fortuna, è piacevolmente trascorsa a colpi di letture animate, rappresentazioni teatrali e arti visive a tema "Il tempo degli eroi".

I vari spettacoli hanno proposto interessanti intrecci temporali come quello d'apertura: "The Heroes Oscar Awards", nel quale venivano simpaticamente premiati con gli oscar eroi come Achille e Patroclo.

Merita una menzione speciale l'intrigante storia, a cura di Annarita Cassano, nella quale il padre della lingua italiana, Dante Alighieri, tornava nel cielo verticale per incontrare e collocare nei vari gironi personaggi storici dell'ultimo secolo come madre Teresa di Calcutta, Martin Luther King e Adolf Hitler.

Non solo storia, ma anche arte ed emozione. Infatti, oltre a stupende coreografie, lo spettacolo a cura degli studenti di V F, è riuscito a

A Gravina, la Notte nazionale del Liceo classico, dopo lo stop dovuto alla pandemia, è tornata in presenza riaprendosi alla comunità per mostrare la creatività e il valore dei suoi alunni, impegnati in una serie di performance legate allo studio e all'esaltazione del valore formativo della cultura classica. L'iniziativa ha fatto breccia nell'opinione pubblica, contribuendo in maniera rilevante a focalizzare l'attenzione dei media e della gente comune su un'eccellenza del sistema scolastico italiano. In pratica, un modo diverso e innovativo di vivere la scuola.



commuovere il numeroso pubblico.

Il messaggio che la rappresentazione teatrale ci ha consegnato è come ognuno di noi possa elevarsi a eroe servendosi del sentimento più puro: l'amore. Durante la presentazione, Michele Calendano ha tenuto a ringraziare tutti gli

studenti del Liceo classico per il loro impegno, nonostante le notti insonni.

Beh! Anch'io devo ringraziare e fare i miei più sinceri complimenti a tutti per essere riusciti a "farci entrare in testa" le storie originali, i giochi d'ombre e le interpretazioni delle più belle opere come "Gli amanti" di Magritte.



Tutela del patrimonio artistico italiano

Noemi Scardicchio

IV C, Liceo artistico "Pino Pascali", Bari

L'Italia è conosciuta non solo per la pizza e altre pietanze che hanno conquistato l'intero pianeta, ma anche come prima nazione al mondo a inserire nella propria Costituzione la tutela del patrimonio artistico; l'articolo 9, infatti, recita: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*.

Nella tradizione giuridica italiana, infatti, paesaggio e opere artistiche hanno sempre "viaggiato insieme", poiché si è sempre ritenuto importante tutelare e salvaguardare tanto il paesaggio quanto un'opera d'arte, frutto dell'ingegno dell'uomo, in grado di suscitare altrettante emozioni.

Ma perché è così importante? Perché il patrimonio artistico italiano è tra i più originali del mondo e riflette quella che è la nostra cultura e il nostro modo di essere cittadini italiani, ed è proprio nella lingua e nella capacità creativa, che risiede il cuore della nostra identità e del nostro essere italiani.

Purtroppo, con il passare del tempo si è notato un regredire della cosiddetta "tutela del patrimonio artistico" in quanto molte opere d'arte sono state oggetto di atti vandalici o, addirittura, sono state lasciate nell'oblio. La tutela, quindi, deve rendere questo patrimonio effettivamente a disposizione di tutti oggi, domani e per tutte le generazioni.

Per fare in modo che il patrimonio artistico si conservi bisognerebbe adottare alcune misure quali, per fare un esempio: non buttare rifiuti per strada e non rovinare reperti storici all'interno di musei o di monumenti all'aperto.

Ci deve essere dunque un maggior interesse per l'arte non solo come bene in sé, ma anche come elemento fondamentale e portante per il turismo: se ci prendessimo cura del nostro patrimonio, ne usufruirebbe sicuramente anche l'economia del paese.

Quello che possiamo fare noi cittadini, giovani e adulti, per prenderci cura e promuovere il patrimonio artistico del territorio in cui viviamo, sarebbe innanzitutto evitare d'inquinare e sporcare monumenti e luoghi d'interesse, facendo notare anche ad altre persone che non rispettano quanto detto e magari aiutando a pulire migliorando le condizioni nelle quali versano alcuni di questi luoghi.

Bisognerebbe, poi, avere a disposizione più personale addetto a questi lavori e anche leggi e norme più incisive. Inoltre, occorrerebbe prevenire e punire il vandalismo e chi si approfitta dell'abusivismo edilizio.

Auguro a tutti di avere la capacità di guardare e contemplare un'opera d'arte e di avere il coraggio di custodire la purezza che arricchisce le nostre anime. ■

L'albero CPS



La Giornata della terra, nel Comune di Valenzano, il 14 maggio scorso è stata caratterizzata dalla piantumazione di un albero d'albicocco. A piantarlo è stata la rappresentante della Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) Claudia Scamarcia della IV C, dell'Istituto professionale "Luigi Santarella-Severina De Lilla", sede via Celso Ulpiani, Bari. Claudia ha voluto così rappresentare i valori della natura e dei comportamenti corretti dell'uomo nei suoi confronti. La giornata della terra va valorizzata ogni singolo giorno, con la collaborazione della collettività a partire dai giovani e la cooperazione della società tutta. ■

Per non dimenticare una di noi

Intervista a cuore aperto

Claudia Scamarcia,

IV C, Istituto professionale "L. Santarella - S. De Lilla", Bari

Quasi cinque anni dalla scomparsa di Antonella Diacono, Claudia Scamarcia ha voluto intervistare il papà Domenico che, da quel momento, ha deciso di parlare ai giovani della tragica esperienza della figlia che, a soli 13 anni, ha messo fine alla sua giovane esistenza per la paura di non essere capita, per la difficoltà a chiedere aiuto o magari per la mancanza di forza. Un'iniziativa che deve servire da monito a tanti ragazzi che come lei vivono situazione di sofferenza interiore.

Come mai ha deciso di andare in giro per le scuole a raccontare la storia di Antonella?

In realtà, l'iniziativa di andare in giro per le scuole è stata pensata con mia moglie, mio figlio e alcuni amici con i quali esattamente due anni fa abbiamo fondato l'Associazione "Anto Paninabella ODV", in modo da evitare ciò che è successo ad Antonella e ad altri ragazzi. Giriamo per le scuole raccontando la storia di Anto, perché la sua situazione è finita male, anche se avrebbe potuto avere una via d'uscita. Anto non ha trovato il coraggio di chiedere aiuto, noi invece vorremmo che chi sta vivendo interiormente quello che ha vissuto lei, ascoltando la sua storia incominci a parlare. I primi ad affrontare questi problemi sono ragazzi dell'età di Anto, dalle medie in poi. Ecco perché andiamo in giro per le scuole a parlare ai ragazzi della sua stessa età.

Com'è cambiata la sua vita da quando ha perso sua figlia?

Ovviamente è stato un terremoto totale, niente è stato come prima, è una di quelle cose che ti cambiano completamente la prospettiva di come guardi il mondo. La sensazione è che tutto è differente, tutto è cambiato. Dal punto di vista pratico, oggi il tempo è dedicato all'Associazione per cercare di non avere più ragazzi che si tolgono la vita; forse, la cosa che mi sento di dire è che è cambiata anche l'empatia con gli altri, Anto mi ha insegnato questo: stare vicino agli altri mettendosi nei panni altrui. Ho provato a fare questo e vedo che è una cosa importantissima da fare e ci metto tutto me stesso.

Cosa consiglierebbe a un adolescente che si trova ad affrontare la stessa situazione di Anto?

La storia di Anto la uso proprio per questo: ragazzi chiedete aiuto, non c'è nessuna vergogna nel chiedere aiuto, nel sentirsi deboli, nell'alzare la mano e dire "ho bisogno di aiuto!". Noi pensiamo a non farci vedere piangere, ma a tutti capita un momento di debolezza. Non credete a quella voce che dice "nessuno mi capirà, è inutile che ci provo". Sono tutte bugie, perché tutti facciamo esperienze differenti e molte cose ci uniscono, altrimenti non potrei trasmettere a voi ciò che provo. Ci sono punti di contatto. Bisogna trovare il modo per provare a venirne fuori. Ho parlato con moltissime persone che sono riuscite a uscirne, anche sentendo la storia di Anto. Non sentitevi isolati e sbagliati e, come diceva Antonella, "non siete i soli a soffrire!". Lei ha voluto lasciare queste parole anche se non le ha applicate su se stessa, magari per mancanza di forza, ma sono sicuro che avrebbe voluto stare con noi, l'ha anche scritto prima di morire "non voglio morire!". Purtroppo, lei si era convinta che non ce l'avrebbe fatta e questo era diventato per lei un peso, non vedeva più una via d'uscita".

Secondo lei il suo messaggio è importante anche per gli adulti, in particolar modo per i genitori? Se sì, per quale motivo?

Noi genitori abbiamo la responsabilità di ascoltare chi non sta bene e di dare importanza, è uno sforzo perché pensiamo che siano fesserie i problemi degli adolescenti, ma non dobbiamo sottovalutare niente. Sono sicuro che la mia famiglia



non immaginasse che Anto stesse male e forse alcuni messaggi ce li siamo anche persi. Nel momento in cui uno sta male bisogna pensare anche in una gravita' seria, esiste questa possibilità. Agli adulti serve questa storia per conoscere meglio i figli, i ragazzi. Andate oltre i pregiudizi."

In suo figlio Paolo rivede alcuni atteggiamenti di Antonella?

Sì e no, alcune volte sì, perché ci sono cose comuni all'età; la cosa che vedo molto diversa è che quando Paolo si deve arrabbiare si arrabbia, quando c'è qualcosa che va male lo dice. Invece Anto no, non si arrabbiava mai, non se la prendeva con gli altri, ma con se stessa. Io pensavo che fosse forte, invece è stata un'arma a doppio taglio. Ragazzi buttate fuori le cose che avete dentro, affrontate tutte le emozioni anche se fanno stare male.

Se avesse ora sua figlia davanti cosa le direbbe?

Non saprei... la metto diversamente... se avessi potuto parlarle quella mattina le avrei detto "c'è una possibilità, fidati, se c'è da cambiare scuola, se c'è da lasciare la città, se c'è da andare fino in capo al mondo facciamolo, cerchiamo un aiuto insieme, non abbatterti, c'è sempre una via d'uscita a qualsiasi cosa anche quando non si vede. Sono convinto che si poteva fare qualcosa se solo ci avesse chiesto una mano. Vorrei dirle solo che la amo tanto.

Alla fine dell'intervista sento di dover ringraziare in primis i genitori di Antonella, Domenico Diacono e Angela Albanese, per avermi concesso quest'intervista e per aver realizzato l'Associazione "AntoPaninabella ODV" allo scopo di sensibilizzare i ragazzi su questo tragico fenomeno. ■

In memoria di Antonella

Sono Claudia Scamarcia, studentessa della IV C, dell'Istituto professionale "L. Santarella - S. De Lilla" di Bari. E lei, per chi non la conoscesse, è Antonella Diacono (*nella foto*) una ragazza di Valenzano (Ba) che purtroppo il 28 novembre 2017, a soli 13 anni, ha voluto porre fine alla sua giovane vita. Magari per la paura di chiedere aiuto o per la paura di non essere capita.

Antonella non verrà mai dimenticata da noi che siamo stati suoi amici.

Sei mesi dopo la sua scomparsa, i suoi genitori, hanno creato un'associazione chiamata "AntoPaninabella ODV", andando nelle scuole a raccontare la sua storia e sensibilizzando su alcune tematiche. Abbiamo avuto modo di conoscere i suoi genitori, Angela Albanese e Domenico Diacono, in un incontro nel nostro Istituto, dove raccontandoci di lei, ci hanno emozionato e ci hanno lasciato un messaggio importante: **in momenti di crisi bisogna chiedere una mano!!!**

Lei amava leggere, amava scrivere, amava la natura, amava la musica, amava la giustizia e amava la politica esattamente come me. Abbiamo molti punti d'incontro e spero che nulla sia vano.

E resti nei ricordi di tutti. Soprattutto nei miei!! ■



Prima donna alla guida dei metalmeccanici

Intervista a Samantha Partipilo, segretaria provinciale UGL - Bari

Claudia Scamarcia,

*D*al 2018 e tutt'ora in carico, Samantha Partipilo è stata eletta segretaria provinciale del Sindacato UGL metalmeccanici. Nell'intervista che ha concesso a Claudia Scamarcia, con grande disponibilità ha voluto scambiare i suoi pensieri e spiegare le ragioni delle sue scelte. Un'occasione per trasmettere le sensazioni e le emozioni per essere riuscita a combattere e superare con disciplina e determinazione alcuni pregiudizi sulle donne nel mondo lavorativo.



* * * * *

Ciao Samantha, come ci si sente ad aver vinto queste elezioni?

Ciao! Sì, è una grandissima soddisfazione, perché la figura della donna in un contesto tutto al maschile è stata sempre "pregiudicata". Riuscire a superare ogni tipo di pregiudizio sicuramente è stata una grandissima vittoria.

Perché hanno votato te, unica donna in un mondo maschile?

I miei elettori, tutti uomini, hanno riposto fiducia in me, prima donna alla loro guida, perché conoscendomi hanno capito la grande indipendenza ideale e apprezzato il coraggio di una donna vera.

Hai mai partecipato a incontri importanti?

Certamente, ho partecipato a incontri anche fuori la Regione Puglia, sono stata a Roma per vari incontri al Ministero dello Sviluppo Economico, sono stata a Torino in un Tribunale e anche a Milano per un incontro con alcune Multinazionali.

Come mai ti sei candidata a Segretaria provinciale nel settore metalmeccanico?

Sono nei metalmeccanici innanzitutto perché lavoro in un'azienda metalmeccanica, la Bosch, un'azienda tedesca.

Gli uomini del tuo settore ti hanno accettata sin da subito?

Mi sono fatta accettare e rispettare. Ogni persona, uomo o donna, ha la stessa importanza. E oggi bisogna capirlo.

Cosa pensa al riguardo dei diritti della donna?

I diritti delle donne sono molto importanti e vado più che fiera nell'essere riuscita a sconfiggere il pregiudizio lavorativo della donna, a dimostrazione che la donna è portatrice di molti valori, pari e, forse, più degli uomini, cammina a testa alta e sicuramente ha molto coraggio nell'affrontare le problematiche. ■

Le metamorfosi di Skakki nostri

Da giornale scolastico a social network

Francesca Cioce,

V A, Liceo scientifico "Arcangelo Scacchi", Bari

"Skakki Nostri" giornale scolastico del Liceo scientifico statale "A. Scacchi" di Bari, nato alla fine del 2001 durante un'autogestione, continua a essere punto di riferimento per gli studenti di Bari e provincia. Una community che, al

suo culmine, è arrivato a contare 80.000 iscritti. Nel corso degli anni, ha subito una serie di trasformazioni fino a diventare oggi una piattaforma social. Pochi mesi dopo la nascita della testata è stato realizzato il sito Skakkinostri.it. Oggi, a celebrare il ventennio di pubblicazione è stato realizzato, a cura di Ludovico Fontana (Edizioni dal Sud), il libro *"Skakki nostri - da giornale scolastico a social network"*, che narra, attraverso le storie dei protagonisti, le storie dei due Skakki nostri: la fondazione del giornale, l'avvio del sito, il fermento creativo che animava la scuola, la sensazione di aver vissuto in anticipo la "rivoluzione social". Lo scorso 27 maggio, al Liceo scientifico Scacchi, l'assessora alle Politiche educative e giovanili del Comune di Bari Paola Romano ha partecipato alla presentazione del libro.



Ciao a tutti! Mi presento, sono "Skakki-Nostri", il giornale (non giornalino come tiene a sottolineare il mio fondatore Ludovico Fontana) del Liceo scientifico "A. Scacchi" di Bari.

Sono nato ventuno anni fa, a fine 2001, durante un'autogestione a scuola e, pian piano, sono diventato un punto di riferimento per tutti i liceali di Bari. Stupendo, vero? E sapete qual è l'altra cosa incredibile? Sono diventato una piattaforma online, ho dato il via ai social nella mia città, sono stato quasi un predecessore molto meno famoso di Facebook e ho accolto fino a 80.000 utenti di vari licei dai nomi più stravaganti. Tra questi Scaletta, Roccia e tanti altri, come anche Paoletta, nickname di Paola Romano, attuale assessore del Comune di Bari.

Nel corso degli anni sono cambiato, ho subito numerose metamorfosi nella forma, ma mai nella mia essenza. Ho visto succedersi di anno in anno rappresentati d'istituto, amanti della scrittura, esperti del computer in tempi in cui il pc era per pochi. Tante persone coraggiose e con tanta forza di volontà hanno contribuito alla mia

creazione e hanno continuato a darmi materiale per farmi crescere e continuare a vivere. Il minimo comune denominatore di tutte è stato il loro crederci fin dall'inizio, il non smettere di sognare e di non aver mai smesso, tanto da essere diventati oggi, a distanza di anni, professionisti affermati che hanno fatto di me, SkakkiNostri, un biglietto da visita per iniziare.

Per decine di numeri ho lasciato che le mie pagine si tingessero di inchiostro, disegni, parole intrise di speranza, come solo un adolescente sa fare. Ho permesso di divulgare articoli, considerazioni, interviste che ancora, al giorno d'oggi, rimangono impresse nella mente, nei cuori e nelle edizioni conservate nei cassetti dei redattori e dei loro compagni di classe e non solo.

Questa volta ho preferito farmi conoscere all'esterno invece di racchiudere nelle mie pagine domande e risposte. Mi sto raccontando e voi mi state leggendo perché sono stato il primo giornale di un liceo a essere creato e sono ancora qui, il che significa che sono tra i più longevi e, soprattutto, perché quest'anno si festeggia il mio ventennio.

Tutti coloro che hanno lasciato un segno in SkakkiNostri e a loro volta sono stati segnati positivamente dall'aver "lavorato" nella redazione per far sì che continuassero a esistere hanno deciso di dedicare parole di elogio per ricordare quello che hanno creato, vissuto e per cui hanno combattuto. Hanno voluto celebrare quest'evento, cercando, attraverso la presentazione di un libro avvenuta proprio nel luogo in cui tutto è nato – il liceo "Scacchi" – di trasmettere quelle emozioni e quei frammenti di memoria ai ragazzi di oggi che trascorrono tempo tra le mura del Liceo di corso Cavour e agli attuali redattori che sono rimasti colpiti da quanto ragazzi con creatività e tante idee sono riusciti a creare da soli con la collaborazione della presidenza. Beh, credo che questo possa bastare, altrimenti si fa fatica a impaginare l'articolo ah ah ah...

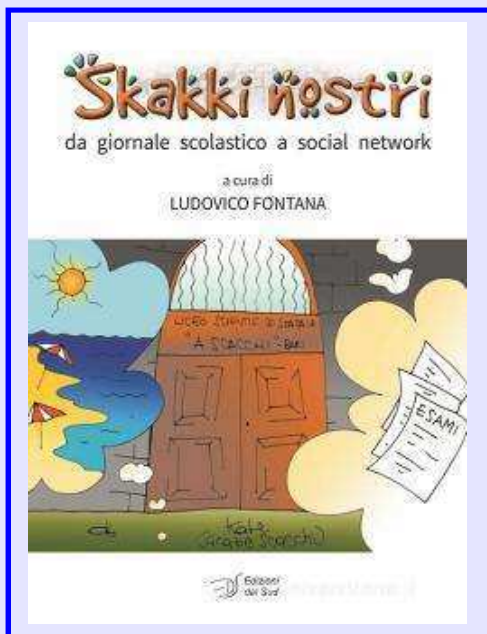
Questa è in breve la storia di "Skakki Nostri" che, però, non è semplicisticamente una testata giornalistica. Skakki Nostri è una redazione, un insieme di volti con occhi sognanti e speranzosi, persone con tanto da dire, diverse tra loro, che fanno delle loro differenze un punto di

forza e di unione, una base da cui partire per lavorare e costruire qualcosa di bello.

La scrittura non è una cosa vecchia, di cui si legge nei libri di scuola o di cui si sente parlare dai professori per gli esercizi e i compiti in classe, ma è esigenza di comunicare, esprimere, emozionare, condividere. È confronto, aggregazione, conoscenza. Può essere terapeutica, come può essere un hobby o una passione. Può aiutare chi scrive, chi legge, chi ascolta. La scrittura, in questo caso, avviene nella redazione di un giornale in una piccola aula scolastica.

Ogni settimana ci s'incontra e ognuno fa la sua parte, è fondamentale per la riuscita di tutto, è il pezzo di un puzzle che s'incasta per ottenere il disegno completo. Far parte di una redazione apre le porte a nuove conoscenze e nuovi interessi, c'è sempre qualcosa da imparare e ci sono sempre esperienze che possono arricchire: questa è una di quelle.

Allora, grazie Skakki Nostri, da parte di tutti i direttori, vicedirettori, redattori, disegnatori, impaginatori di ieri, di oggi, nella speranza di continuare a essere alimentato dalla giusta fiamma di altri ragazzi "scacchisti", anche di domani. ■



Ludovico Fontana (a cura di)
Skakki nostri. Da giornale scolastico a social network

Edizioni Dal Sud, Collana: Quaderni, Bari 2022, pp. 176

Skakki nostri, il giornale del Liceo scientifico statale "Arcangelo Scacchi" di Bari, ha compiuto vent'anni. Nato alla fine del 2001 durante un'autogestione, continua a essere autogestito. Il sito: Skakkinostri.it, realizzato pochi mesi dopo il giornale, divenne punto di riferimento per gli studenti di Bari e provincia. Una community, come si diceva all'epoca, o un social network, come diremmo oggi, che è stato gestito su base volontaristica e finanziato attraverso eventi studenteschi e prime forme di pubblicità online di Google. Con la crescita dei suoi fondatori, con il diffondersi di Facebook, il sito è stato via via abbandonato, fino alla chiusura

definitiva nel 2018. Questo libro narra, attraverso i racconti dei protagonisti, le storie dei due Skakki nostri: la fondazione del giornale, l'avvio del sito, il fermento creativo che animava la scuola, le difficoltà di gestione e moderazione di una comunità di decine di migliaia di adolescenti, la sensazione di aver vissuto in anticipo la "rivoluzione social". Poi la prosecuzione del giornale che, pur rimanendo al passo con i tempi, tra podcast e dirette web, è pubblicato su carta da più di vent'anni. Il testo è acquistabile con il Bonus 18app o la Carta del docente.



dalla Consulta provinciale degli studenti di B.A.T.

Progetto CONSULTAndoci Un'esperienza che è vita di comunità

Gabriele Marzano,

IV B, Liceo classico statale "Carlo Troya", Andria

*M*i presento: sono Gabriele Marzano, presidente della Consulta degli Studenti della Provincia di BAT.

Da quando quest'anno sono stato eletto, mi sono subito reso conto della necessità di far conoscere più ampiamente la Consulta degli studenti e ho fortemente sostenuto il percorso che portasse a conoscere appieno la Consulta e i compiti dei suoi rappresentanti.

In collaborazione con la CPS di Bari, si è deciso di dare vita al progetto CONSULTAndoci, tramite il quale abbiamo tenuto alcune riunioni online e in presenza agli studenti di scuola media superiore in cui, in maniera sintetica, sono stati spiegati i punti cardine del lavoro delle Consulte. Così facendo, siamo riusciti ad avvicinarci direttamente a gran parte degli studenti della Provincia.

Per me è stata un'esperienza formativa che, oltre a creare un legame indissolubile tra noi studenti della Consulta, ci ha

insegnato a relazionarci nel miglior modo con altri giovani come noi e a esporci davanti a un pubblico più ampio.

nizzare numerose altre iniziative per il prossimo anno scolastico: la Consulta è vita di comunità e, come tale, va soste-



**CONSULTA
PROVINCIALE
DEGLI
STUDENTI
BAT**



Consulta Provinciale degli Studenti (CPS).

Unico organismo studentesco istituzionale, su base provinciale, riconosciuto dal M.I.
In quanto Organo Collegiale è composto dagli studenti eletti in ogni istituto secondario superiore (due rappresentanti per ogni istituzione scolastica).

Il progetto e tutto il nostro lavoro è stato accompagnato dalla fondamentale presenza delle professoresse Carmela Ponzone, referente provinciale delle Consulte di Bari e BAT e Mariella Cagnetta, capo redattore del periodico Exit, che con la loro esperienza ci hanno guidati in quest'esperienza.

Personalmente, intendo continuare in questa direzione, determinato a proporre e orga-

nizzata e curata con impegno e dedizione da parte di tutti coloro che ne fanno parte.

Con questo breve pensiero, concludo quest'anno scolastico, auspicando in un continuo miglioramento delle nostre prospettive future.

Nelle pagine che seguono, le slide presentate durante gli incontri, realizzate graficamente da Ruggiero Marco Bevilacqua. ■



Funzioni


CONSULTE


La CPS ha la funzione di:

- *collaborare* con l'amministrazione scolastica, gli enti locali e il MIUR, formulando proposte ed esprimendo pareri;
- *formulare* proposte che superino la dimensione del singolo istituto, mettendo in luce problematiche territoriali a livello nazionale;
- *istituire* sportelli informativi per gli studenti sulle attività integrative, sull'orientamento e sull'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti;
- *assicurare* il più ampio confronto tra gli studenti su base provinciale, regionale e nazionale;
- *promuovere* iniziative di partecipazione attiva studentesca a carattere locale e nazionale.

Componenti


CONSULTE


La CPS si riunisce con cadenza regolare ogni mese costituendosi in Assemblea plenaria.

Nella prima seduta si procede all'elezione dei componenti e degli organismi di governo: presidente, vicepresidente e giunta.

Il mandato e gli incarichi hanno durata biennale.

Il PRESIDENTE convoca, presiede e coordina le sedute, stabilendo i punti all'o.d.g., segue le questioni da dibattere e la relativa documentazione.

Il VICEPRESIDENTE affianca il presidente e lo sostituisce nelle funzioni di rappresentanza, subentrandogli in caso di dimissioni, decadenza o impedimento definitivo.

La GIUNTA, recepisce mozioni e proposte inserite all'o.d.g., è composta dal presidente e da alcuni rappresentanti eletti aventi diritto di voto.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

Assemblee plenarie


CONSULTE


La CPS si riunisce periodicamente in Assemblea presso un'istituzione scolastica individuata a inizio d'anno scolastico.

Le convocazioni devono essere inviate ai componenti dell'Assemblea almeno cinque giorni prima con l'indicazione della data, dell'orario e dell'ordine del giorno.

L'Assemblea può essere convocata d'urgenza se richiesto da almeno 2/3 dei componenti su motivate esigenze.

Il dibattito è regolato dal presidente o da un suo delegato che può fissare la durata degli interventi.

Per ogni Assemblea è redatto un verbale, la cui lettura e approvazione sarà oggetto del primo punto all'o.d.g. della plenaria successiva.

Commissioni


CONSULTE


La CPS si suddivide in commissioni e/o sottocommissioni autonome con compiti precisi, composte da un numero variabile di studenti che scelgono di farne parte.

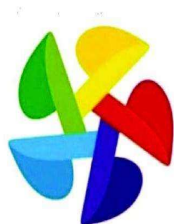
Ciascuna commissione assume un incarico che presenta alla giunta, che ne delibera la validità e la condivide in occasione della plenaria.

Ogni CPS dà vita a momenti di coordinamento regionale, le cui istanze si concretizzano e si realizzano in occasioni di confronto e rappresentanza a livello nazionale, attraverso il Consiglio nazionale - CNPC -, dove gli studenti hanno l'opportunità di scambiare informazioni, ideare progetti integrati, discutere problemi comuni e di confrontarsi con il MIUR, formulando pareri e proposte.

Commissioni e sottocommissioni



- Commissione CPS E SOCIALITÀ
- Commissione EDILIZIA E TRASPORTI
- Commissione AMBIENTE E SALUTE
 - Sottocommissione AMBIENTE
 - Sottocommissione SALUTE
- Commissione ARTE, CULTURA E SPORT
- SERVIZIO STAMPA



**CONSULTA
PROVINCIALE
DEGLI
STUDENTI
BAT**

- Commissione SPORT E SALUTE
 - Sottocommissione SPORT
 - Sottocommissione SALUTE
- Commissione ORIENTAMENTI ARTISTICI E CULTURALI
 - Sottocommissione ORIENTAMENTO
 - Sottocommissione ARTE
 - Sottocommissione CULTURA
- Commissione CPS E SOCIALITÀ
- SERVIZIO STAMPA

Per comunicare

La CPS pubblica:

- il **periodico EXIT** online

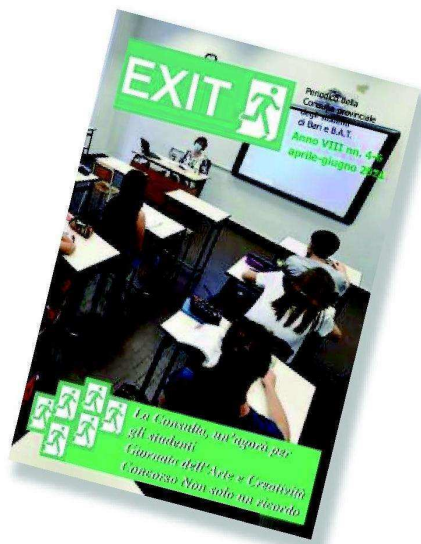


exitconsulte@gmail.com

Seguici anche su:



@consultaprovinciale.bari
@cps_bat



UN ESEMPIO....



LIBRI

Anche quest'anno dal 7 all'8 maggio si è svolto a Modena il BuK festival, fiera della piccola e media editoria, per me occasione privilegiata per conoscere le novità editoriali presenti sul mercato e incontrare personalmente giovanissimi autori come Giacomo e Andrea e le loro interessanti opere da leggere.

Giacomo Bertò

Un mare di vita (romanzo)

A.Car Edizioni, Lainate (MI) 2020, pp. 234



Estate. Leonardo Colombi, 18 anni, per gli amici Leo, quando abbraccia la sua chitarra e canta lo fa sotto il nome d'arte "Peter Pan". Ma nessuno lo deve sapere. Perché ci sono segreti che pesano e che faticiamo a dire an-

che a noi stessi.

Insieme agli inseparabili amici Pippo e Max sta per partire. Crociera ai Caraibi di una settimana. Alla scoperta di nuovi luoghi, di lati inediti dell'anima, e delle storie di chi si incontra. Frammenti di vite che segneranno il cuore dei tre amici.

Ma nulla accade per caso: le conoscenze che i ragazzi faranno li porteranno ad elaborare il soffrire in una chiave costruttiva, a crescere. A donarsi.

Casuale non è nemmeno l'incontro con la ragazza che all'improvviso si ripresenta davanti a Leo. Benedetta Gori è a bordo della stessa nave dove si trova anche il ragazzo che ha lasciato senza spiegazioni in un pomeriggio di pioggia. Ma nessuno dei due lo sa. Il passato si ripresenta, pronto a curare ferite mai rimarginate. Pronto a far sognare di nuovo.

Giacomo Bertò, dopo il suo libro d'esordio Jacky'è, torna con il suo primo romanzo. Un viaggio. Tante storie. E i brividi che solo la vita ci sa regalare. ■

Andrea Fabbri

Il grido del silenzio contro il bullismo

A.Car Edizioni, Lainate (MI) 2019, pp. 115



Una storia di ordinaria follia "... un libro che racconta ciò che un bambino non dovrebbe mai provare, ciò che un ragazzino non dovrebbe mai vivere, soprattutto in quell'ambiente naturale che è la scuola.

Il viaggio di Andrea nei ricordi di bullismo che hanno

segnato la sua infanzia e che solo grazie alla vera amicizia e all'amore è riuscito a superare cercando di affrontare quella dura vita che si presenta di fronte agli adolescenti.

Nel libro storie vere di violenza domestica, raccolte nel corso degli anni con testimonianze che ci riportano ad affrontare il delicato tema della "violenza contro le donne".

Andrea ha intervistato, ha seguito forum dei corsi anti-violenza per poter capire meglio quale sia quella strana molla che fa scattare una violenza così forte proprio all'interno delle mura domestiche, dove la famiglia dovrebbe essere il fulcro principale della vita di ogni essere e non "la paura" del rientrare per scoprire che nulla, in fondo, è cambiato.

Il giovane autore Andrea Fabbri (Bologna, 12 luglio 1995) è alla sua opera prima. Impegnato attivamente, entra nelle scuole a raccontare la propria storia, cercando, a modus, di combattere il fenomeno del bullismo, vera piaga sociale della comunità contemporanea. ■



